

# «Le parole dell'alleanza», «le dieci parole» di Dio<sup>1</sup>

Nicola Criniti

"Ager Veleias", 10.10 (2015) [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)]

**Vd. ora *Fondamenti del cristianesimo: «Dio», Bibbia, Decalogo, Gesù, Padre nostro, Credo, "Ager Veleias", 12.08 (2017), pp. 1-66* [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)], che aggiorna, amplia e sostituisce questo contributo.**

«Chi dice: "Lo conosco", e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità.»<sup>2</sup>

## A. II "Decalogo" antico-testamentario (Esodo 20, 2-17; Deuteronomio 5, 6-21)<sup>3</sup>

«Le dieci parole / עשרת הדיברות» di Yahvè<sup>4</sup>, «le parole dell'alleanza»<sup>5</sup> tra Yahvè e Israele «scritte dal dito di Dio»<sup>6</sup>, sono «tavole scritte su due lati, da una parte

---

<sup>1</sup> Questo lavoro è parte di una serie di contributi storici dedicati al giudaismo-cristianesimo, con particolare attenzione a Gesù il Cristo:

- YHWH / Yahvè, Allāh: 'nomi', epiteti, attributi di «Dio», "Ager Veleias", 8.07 (2013), pp. 1-6 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)];
- «Le parole dell'alleanza», «le dieci parole» di Dio, "Ager Veleias", 10.10 (2015), pp. 1-8 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)];
- I libri della "Bibbia": composizione, diffusione, pubblicazione, "Ager Veleias", 7.12 (2012), pp. 1-23 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)];
- Gesù figlio di Giuseppe / Yēshūa bar Yōsēf: dati storici essenziali [6/5 a.C. – 30 d.C.], "Ager Veleias", 7.05 (2012), pp. 1-14 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)];
- La preghiera di Gesù: il "Padre nostro", "Ager Veleias", 10.13 (2015), pp. 1-6 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)];
- I Romani e Gesù il Cristo, "Ager Veleias", 7.09 (2012), pp. 1-28 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)];
- Il Credo cristiano: dal Simbolo "degli Apostoli" al Simbolo niceno-costantinopolitano, "Ager Veleias", 9.03 (2014), pp. 1-10 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)].

E vd. N. Criniti, 'Dio', *Bibbia, Gesù, Credo: cristianesimo in nuce*, "Ager Veleias", 10.01 (2015), pp. 1-61 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)].

<sup>2</sup> "Giovanni", 1 Lettera 2, 4.

<sup>3</sup> Viste le finalità di questo contributo, benché sia ovviamente consapevole dell'uso imprescindibile del testo originale ebraico (vd. *Biblia Hebraica [Stuttgartensia]*, edd. R. Kittel et alii, 4 ed., Stuttgart 1967 ss.), per praticità citerò e confronterò la *Bibbia* secondo la revisione ultima della Conferenza Episcopale Italiana (*La Sacra Bibbia [CEI]*, Roma 2008 → [www.bibbiaedu.it](http://www.bibbiaedu.it)), riprodotta anche nella diffusa *La Bibbia di Gerusalemme*, Bologna 2009 ss. — La numerazione adottata per indicare i *Comandamenti* è quella in uso nella chiesa cattolica e luterana (vd. *infra* par. B).

<sup>4</sup> *Esodo* 34, 28; *Deuteronomio* 4, 13; 10, 4.

<sup>5</sup> *Deuteronomio* 5, 22.

e dall'altra»<sup>7</sup>, lastre opistografe che si potevano leggere allo stesso modo sia sulla fronte sia sul retro.

Dall'età paleocristiana<sup>8</sup> note come *Decalogo*, secondo la più antica tradizione veterotestamentaria «le dieci parole» furono enunciate in una teofania sul monte Oreb (Sinai) e incise direttamente da Yahvè<sup>9</sup> su due stele litiche tagliate da Mosè<sup>10</sup> e a lui consegnate (metà XIII secolo a.C.).

Dopo che questi le ebbe spezzate<sup>11</sup> per il tradimento religioso della sua gente ("il vitello d'oro"), vennero reincise da Yahvè<sup>12</sup> su altre due simili tavole di pietra, sempre preparate da Mosè<sup>13</sup>: la loro prima consegna viene tuttora solennizzata dagli ebrei nella festività di Shavuot.

Come in Asia Minore le clausole dei trattati – imposte dal "re" hittita o assiro a uno stato vassallo –, che venivano incise su stele o graffite su tavolette lignee cerate, anch'esse furono poste nell'arca del santuario<sup>14</sup>: l'ultima attestazione della loro esistenza è riferita a Salomone<sup>15</sup>, metà del X secolo.



[Jusepe de Ribera, *Mosè*,  
1638 (Napoli, Museo  
Nazionale di S. Martino)]

I *10 Comandamenti* si diffusero oralmente – in una versione molto sintetica – ben prima di essere ufficialmente inseriti nel *I Testamento*, arricchiti via via di spiegazioni e indicazioni di ordine teologico-esortativo, quali oggi leggiamo nelle più antiche redazioni di *Esodo* 20, 2-17 (databile all'VIII secolo a.C.) e di *Deuteronomio* 5, 6-21.

---

<sup>6</sup> *Esodo* 31, 18; e vd. 32, 15.

<sup>7</sup> *Esodo* 32, 15.

<sup>8</sup> Vd. Ireneo, *Contro le eresie* IV, 15, 1 (180 ca.).

<sup>9</sup> Cfr. *Esodo* 24, 12; 31, 18; 32, 16; *Deuteronomio* 4, 13; 10, 2.

<sup>10</sup> Cfr. *Deuteronomio* 5, 22.

<sup>11</sup> Cfr. *Esodo* 32, 19; *Deuteronomio* 10, 2.

<sup>12</sup> Cfr. *Esodo* 34, 1; *Deuteronomio* 10, 2, 4.

<sup>13</sup> Cfr. *Esodo* 34, 1, 4; *Deuteronomio* 10, 1.

<sup>14</sup> Cfr. *Esodo* 25, 16, 21-22; ecc.

<sup>15</sup> Cfr. *1 Re* 8, 9.

«(Le tavole del)la Testimonianza»<sup>16</sup> sono la summa della *Legge* mosaica, il patto personale e totale (10 ne sarebbe chiaro simbolo: forse, però, pedagogicamente è preferibile riferirlo alla pratica numerazione sulle dieci dita) tra "Dio" e i suoi fedeli: una sorta di essenziale catechesi liturgico-sociale, presentata come imposizione in negativo – salvo nel 3 e 4 *Comandamento* [secondo la divisione cattolico-luterana] – sulle due fondamentali relazioni dell'uomo (divisione, di fatto, accettata dagli ebrei già nel I secolo d.C.):

— con Dio [1-3 *Comandamento*],

— con gli altri uomini e con la storia [4-10 *Comandamento*].

La suddivisione dei 10 *Comandamenti* nelle due tavole lapidee, in effetti, è dovuta – secondo la tradizione rabbinica – alla simbologia corrispondente del cielo e della terra, dello sposo e della sposa, e della *Tôrāh* [*Legge (Pentateuco)*] scritta rispetto alla *Tôrāh* orale.

Infrangere anche un solo *Comandamento*, riaffermerà decisamente nella prima età cristiana Giacomo<sup>17</sup>, "vescovo" di Gerusalemme, è infrangere tutti i *Comandamenti*, vincolanti per ebrei e per cristiani.

(Tra parentesi. *Esodo* e *Deuteronomio* non hanno nell'originale ebraico, com'è d'uso, né la punteggiatura; né gli 'a capo', aggiunti in età paleocristiana; né la numerazione dei *Comandamenti*: e anche se già in età tardo-medievale / umanistica si recitavano i *Comandamenti* in rima, facili da memorizzare, la divisione in versetti risale all'età tardo-rinascimentale e allo sviluppo delle edizioni a stampa [vd. *infra*, cap. 3], che richiedevano praticità di citazione.)

<b>Esodo 20, 1-17</b>	<b>Deuteronomio 5, 5-21</b>
<p><sup>1</sup>Yahvè pronunciò tutte queste parole.</p> <p><sup>2</sup>"Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile<sup>18</sup>:</p> <p><sup>3</sup>Non avrai altri dèi di fronte a me.</p> <p><sup>4</sup>Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. <sup>5</sup>Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce<sup>19</sup> la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che</p>	<p><sup>5</sup>... (Yahvè) disse.</p> <p><sup>6</sup>"Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile<sup>18</sup>.</p> <p><sup>7</sup>Non avrai altri dèi di fronte a me.</p> <p><sup>8</sup>Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo né di quanto è quaggiù sulla terra né di quanto è nelle acque sotto la terra. <sup>9</sup>Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce<sup>19</sup> la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro</p>

<sup>16</sup> Cfr. *Esodo* 25, 16, 21-22; 31, 18; 32, 15; 34, 29.

<sup>17</sup> Cfr. Giacomo, *Lettera* 2, 10-11 (*ante* 62).

<sup>18</sup> *Casa di schiavitù: TaNàK* (ebraico).

<sup>19</sup> *Verifica: TaNàK* (ebraico).

mi odiano, <sup>6</sup>ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

<sup>7</sup>Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano<sup>20</sup>.

<sup>8</sup>Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. <sup>9</sup>Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; <sup>10</sup>ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te.

<sup>11</sup>Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.

<sup>12</sup>Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

<sup>13</sup>Non ucciderai.

<sup>14</sup>Non commetterai adulterio.

<sup>15</sup>Non ruberai.

<sup>16</sup>Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

<sup>17</sup>Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo".

che mi odiano, <sup>10</sup>ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

<sup>11</sup>Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano<sup>20</sup>.

<sup>12</sup>Osserva il giorno del sabato per santificarlo, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato. <sup>13</sup>Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; <sup>14</sup>ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bue, né il tuo asino, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te, perché il tuo schiavo e la tua schiava si riposino come te. <sup>15</sup>Ricòrdati che sei stato schiavo nella terra d'Egitto e che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore, tuo Dio, ti ordina di osservare il giorno del sabato.

<sup>16</sup>Onora tuo padre e tua madre, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato, perché si prolunghino i tuoi giorni e tu sia felice nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

<sup>17</sup>Non ucciderai.

<sup>18</sup>Non commetterai adulterio.

<sup>19</sup>Non ruberai.

<sup>20</sup>Non pronuncerai testimonianza menzognera contro il tuo prossimo.

<sup>21</sup>Non desidererai la moglie del tuo prossimo. Non bramerai la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo".

<sup>20</sup> Falsamente: TaNàK (ebraico).

## B. Il Decalogo delle diverse confessioni cristiane

Naturalmente riprese e abbondantemente citate nel *I Testamento*<sup>21</sup>, «le dieci parole» furono vissute e predicate in coerenza da Gesù il Cristo in Palestina.

Esemplare è l'episodio del "giovane" ricco, a cui Gesù – alla domanda di quanti fossero i comandamenti – ripropose alla lettera<sup>22</sup> il 5°-8° e 4°. E, *in itinere*, aggiunte con decisione «la legge regale»<sup>23</sup> dell'amore<sup>24</sup>: «amerai il prossimo tuo come te stesso»<sup>25</sup>, con l'inaudita specificazione – assente in tutto il *Primo Testamento* – «amate i vostri nemici ...»<sup>26</sup>.

«Le dieci parole», tuttavia, furono fedelmente assunte e fatte proprie dal mondo cristiano solo dal IV/V secolo, ben più in là per la catechesi dei catecumeni e dei fedeli (IX secolo): secondo una prassi (ri)proposta ufficialmente anche dai vari concilii – da Trento<sup>27</sup> [1547] (che adottò la divisione agostiniana: vd. *infra*) al Vaticano II<sup>28</sup> [1964] – e dalla opere normative della chiesa cattolica<sup>29</sup>, divenendo, altresì, il codice etico di gran parte dell'umanità.

Le chiese cristiane, tuttavia, in fasi varie ne scelsero 'edizioni' diverse:  
 — il mondo di lingua latina – cattolico, poi anche luterano – sulla scorta di Agostino<sup>30</sup> restò fedele alla tradizione deuteronomica;  
 — il mondo di lingua greca – ortodosso, dal XVI secolo seguito dalla maggioranza dei riformati – sulla scorta degli ebrei ellenistici preferì la lezione dell'*Esodo*.

<p><b>Suddivisione propria della tradizione cattolica e luterana</b></p> <p>(secondo <i>Deuteronomio</i> 5, 6-21)</p>	<p><b>Suddivisione propria della tradizione ortodossa e riformata</b></p> <p>(secondo <i>Esodo</i> 20, 2-17)</p>
<p><b>["prima tavola"]</b></p> <p>1. <sup>6</sup>"Io sono il Signore, tuo Dio,</p>	<p><b>["prima tavola"]</b></p> <p>1. <sup>2</sup>"Io sono il Signore, tuo Dio,</p>

<sup>21</sup> Vd., ex. gr., tra i profeti dell'VIII/VII secolo a.C., Osea 4, 2; 12, 10; 13, 4; Geremia 7, 9; Ezechiele 18, 5-9.

<sup>22</sup> Cfr. Matteo, *Vangelo* 19, 18-19.

<sup>23</sup> Giacomo, *Lettera* 2, 8.

<sup>24</sup> *Levitico* 19, 18.

<sup>25</sup> Matteo, *Vangelo* 19, 19; e vd. Luca, *Vangelo* 10, 27.

<sup>26</sup> Matteo, *Vangelo* 5, 43 ss.

<sup>27</sup> Sessione VI, *Decretum de iustificatione*, canoni 19-20 (13 gennaio 1547) → [www.unione catechisti.it/Testi/Concilio/1545/06b.htm](http://www.unione catechisti.it/Testi/Concilio/1545/06b.htm).

<sup>28</sup> *Lumen gentium* 24 = [www.vatican.va/archive/hist\\_councils/ii\\_vatican\\_council/documents/vat-ii\\_const\\_19641121\\_lumen-gentium\\_it.html](http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19641121_lumen-gentium_it.html) (21 novembre 1964).

<sup>29</sup> Fra tutte, vd. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, rist. 2 ed., Città del Vaticano 2011, par. 2051 ss. = [www.educat.it/catechismo\\_chiesa\\_cattolica](http://www.educat.it/catechismo_chiesa_cattolica).

<sup>30</sup> *Quaestionum in Heptateuchum libri VII II, 71 (419)* → [www.augustinus.it/latino/questioni\\_ettateuco/index2.htm](http://www.augustinus.it/latino/questioni_ettateuco/index2.htm).

*che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile.*

*<sup>7</sup>Non avrai altri dèi di fronte a me.*

*<sup>8</sup>Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo né di quanto è quaggiù sulla terra né di quanto è nelle acque sotto la terra. <sup>9</sup>Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, <sup>10</sup>ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.*

*2. <sup>11</sup>Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.*

*3. <sup>12</sup>Osserva il giorno del sabato per santificarlo, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato. <sup>13</sup>Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; <sup>14</sup>ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bue, né il tuo asino, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te, perché il tuo schiavo e la tua schiava si riposino come te. <sup>15</sup>Ricòrdati che sei stato schiavo nella terra d'Egitto e che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore, tuo Dio, ti ordina di osservare il giorno del sabato.*

**["seconda tavola"]**

*4. <sup>16</sup>Onora tuo padre e tua madre, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato, perché si prolunghino i tuoi giorni e tu sia felice nel*

*che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile.*

*<sup>3</sup>Non avrai altri dèi di fronte a me.*

*2. <sup>4</sup>Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. <sup>5</sup>Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, <sup>6</sup>ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.*

*3. <sup>7</sup>Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.*

*4. <sup>8</sup>Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. <sup>9</sup>Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; <sup>10</sup>ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. <sup>11</sup>Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.*

**["seconda tavola"]**

*5. <sup>12</sup>Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.*

<p>paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.</p> <p>5. <sup>17</sup>Non ucciderai.</p> <p>6. <sup>18</sup>Non commetterai adulterio<sup>31</sup>.</p> <p>7. <sup>19</sup>Non ruberai.</p> <p>8. <sup>20</sup>Non pronuncerai testimonianza menzognera contro il tuo prossimo.</p> <p>9. <sup>21</sup>Non desidererai la moglie del tuo prossimo.</p> <p>10. Non bramerai la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo".</p>	<p>6. <sup>13</sup>Non ucciderai.</p> <p>7. <sup>14</sup>Non commetterai adulterio<sup>31</sup>.</p> <p>8. <sup>15</sup>Non ruberai.</p> <p>9. <sup>16</sup>Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.</p> <p>10. <sup>17</sup>Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo".</p>
---	---

### C. Il Decalogo della catechesi cattolica

Nel cosiddetto e fortunatissimo *Catechismo Maggiore* di papa Pio X, del 1905, originariamente approntato per la preparazione ai sacramenti nella diocesi di Roma, ma subito adottato in molte diocesi italiane e altrove, venne utilizzata una formula di facile memorizzazione per i *Dieci comandamenti*<sup>32</sup>.

Tuttora in uso – con qualche leggera variante – nella catechesi e liturgia cattolica, venne 'ufficializzata' sia nel cosiddetto *Catechismo degli adulti* della Conferenza Episcopale Italiana<sup>33</sup>, sia nel *Catechismo della Chiesa Cattolica*<sup>34</sup>, usciti nel 1995 e 1992/1997, essendo papa Giovanni Paolo II (1978-2005).

<b>Catechismo 'Maggiore' di papa Pio X (1905)</b>	<b>Catechismo della Chiesa Cattolica (1992/1997)</b>
<i>Io sono il Signore Iddio tuo:</i>	<i>Io sono il Signore Dio tuo:</i>

<sup>31</sup> «Ὁὐ μοιχεύσεις / non moechaberis» (nella versione alessandrina della *Settanta* e nella versione latina di Girolamo: così anche in Matteo, *Vangelo* 5, 27; 19, 18 [vd. *Novum Testamentum graece et latine*, edd. E. Nestle - K. Aland, 2 ed., Stuttgart 1991 → [www.bibbiaedu.it/](http://www.bibbiaedu.it/)): poi, per motivazioni moralistico-catechetico, impropriamente 'restituito' in ambiti monastici e curiali, istituzionalmente celibatari, con «non fornicare» [vd., ex. gr., in *Catechismo 'Maggiore'* di papa Pio X (*infra*)] ovvero, peggio!, con «non commettere atti impuri» [vd., ex. gr., in *Catechismo della Conferenza Episcopale Italiana per la vita cristiana* (*infra*)].

<sup>32</sup> *Compendio della dottrina cristiana* ..., Roma 1905 ss., parr. 342 ss. → [www.clerus.org/bibliaclerusonline/it/mx.htm](http://www.clerus.org/bibliaclerusonline/it/mx.htm).

<sup>33</sup> Cfr. *Catechismo della Conferenza Episcopale Italiana per la vita cristiana*. – 2. *La verità vi farà liberi*, Città del Vaticano 1995, p. 598 = [www.educat.it/sfoglia/catechismo\\_degli\\_adulti/index.jsp?tipoTesto=CDA](http://www.educat.it/sfoglia/catechismo_degli_adulti/index.jsp?tipoTesto=CDA).

<sup>34</sup> Vd. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, rist. 2 ed., Città del Vaticano 2011, par. 2051 ss. = [www.educat.it/catechismo\\_chiesa\\_cattolica](http://www.educat.it/catechismo_chiesa_cattolica).

1. *Non avrai altro Dio avanti di me.*
2. *Non nominare il nome di Dio invano.*
3. *Ricordati di santificare le feste.*
4. *Onora il padre e la madre.*
5. *Non ammazzare.*
6. *Non fornicare.*
7. *Non rubare.*
8. *Non dire il falso testimonio.*
9. *Non desiderare la donna d'altri.*
10. *Non desiderare la roba d'altri.*

1. *Non avrai altro Dio all'infuori di me.*
2. *Non nominare il nome di Dio invano.*
3. *Ricordati di santificare le feste.*
4. *Onora il padre e la madre.*
5. *Non uccidere.*
6. *Non commettere atti impuri.*
7. *Non rubare.*
8. *Non dire falsa testimonianza.*
9. *Non desiderare la donna d'altri.*
10. *Non desiderare la roba d'altri.*

© – Copyright — [www.veleia.it](http://www.veleia.it)